Anno XXX — Martedì 10 Marzo 1896 — Conto corrente con la posta — N. 61

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MINISTERO RUDINI-RICOTTI

Il senatore generale Ricotti ha accettato dal Re l'incarico di formare il nuovo Ministero e lo ha già quasi completamente composto.

L'accordo di questi due uomini significa che l'on. Di Rudinì ha abbandonato il suo programma di immediato ritorno dall'Africa, adottando invece l'idea del Ricotti, che è contraria bensì a una guerra a fondo, ma è pure contraria ad una decisione precipitosa di abbandono, che equivarrebbe in certo qual modo ad una confessione della nostra assoluta impotenza militare.

Il generale Ricotti ha le precedenze non belle di Dogali, la prima delle nostre sfortune africane; ma in nove anni, rimanendo lontano dalla politica militante, avrà potuto farsi idee più precise sull'Africa, e, pur rigettando qualunque proposta intempestiva, si sarà persuaso che tanto di guadagnato sarà per l'Italia, quanto più presto essa potrà disinteressarsi della politica africana.

L'on. Di Rudinì, nel suo primo ministero non ha dato prove soverchie di una politica ferma e vigorosa, ma da questo lato si affida l'on. Ricotti.

Oltre la questione africana, il nuovo ministero ha il compito di mantenere la tranquillità, già troppo turbata in parecchie città, in questi ultimi giorni.

Anche a Milano la stampa costituzionale si è finalmente persuasa — e ne era tempo! — che blandendo le passioni popolari, si finisce con il travolgere pure il senso comune.

Bisogna che gli uomini d'ordine separino nettamente la loro causa da coloro che scendono fino al grido infame di: Abbasso l'Italia!

Avrà il nuovo ministero il coraggio di affrontare anche l'impopolarità, pur di mantenere con fermezza quei principii d'ordine, senza dei quali, nessun Governo non può sostenersi?

I chiassi e le imposizioni della piazza devono assolutamente cessare, e non possono sostituirsi alla rappresentanza legale della Nazione, che è il Parlamento.

Noi desideriamo che vengano rispettate tutte le libertà, ma non ammettiamo affatto che sia tollerata la licenza.

Gli eccessi della scorsa settimana sono scusabili fino a un certo punto, stante la somma eccitazione del momento; ma ora devesi dire: basta! e cessare con certe tolleranze imperdonabili, che potrebbero divenire anche fatali.

Noi non possiamo ancora dare nessun sicuro giudizio sul ministero, il quale, mentre scriviamo, non è nemmeno interamente composto. Esso si renderà benemerito della patria e della libertà, se, prima di tutto e sopratutto, disdirà apertamente e senza alcun sottinteso qualunque legame con i partiti extra legali dentro e fuori del Parlamento.

Un nostro confratello di Roma confronta per le sue conseguenze la battaglia di Adua con quella di Novara.

A noi pare che si corra un po' troppo, e ci sia dell'esagerazione.

A Novara si seppelliva la libertà e l'indipendenza italiana, venendo minacciato direttamente anche l'ultimo suo rifugio — il Piemonte.

Ad Adua, che è in Africa, le armi italiane subivano un rovescio innanzi a forze preponderanti nemiche, ma nessun lembo di territorio italiano veniva minacciato da invasione straniera.

Il pericolo che Adua si muti in Novara lo potrebbero far nascere.... gli sciocchi d'Italia e spetta al nuovo ministero di tener lontano, con tutti i mezzi che ha in suo potere, tanta jattura.

Fert

GENERALE DA MACELLO

La *Republica Cubana*, l'organo degli insorti, che si stampa a Parigi, in un articolo sul generale Weyler, intitolato: *Generale da macello*, scrive:

« Non vi è nessuno di più feroce dei difensori dell'ordine quando ci si mettono sul serio: la legalità copre i loro atti ed essi non rifuggono da nulla. Ciò spiega i Paskievich, gli Haynau, i Radetzky e i Weyler.

« Quest'ultimo, nel corso della precedente insurrezione cubana, si rivelò al disotto della bestia feroce. Fino ad oggi i carnivori più carnivori non uccisero mai senza necessità, ma per obbedire alla legge per la lotta della vita, alle rivendicazioni del loro stomaco, o sotto l'impulso naturale, irresistibile nei bruti. Weyler, egli fu crudele e freddo e raffinò le sue torture; le donne sopratutto furono il balocco sanguinoso di quel miserabile, nel quale per uno strano amalgama psichico gli ardori del temperamento meridionale s'alleano all'impossibilità calcolatrice dell'uomo nordico.

« Si citano di lui tratti inauditi, che non si sa con quali perifrasi descrivere: donne abbandonate a una soldatesca sfrenata, violate prima, si intende, poi sventrate, vuotate, imbrattate di deiezioni, fanciulli infilati in cima alle baionette.

« Ecco quello che il bandito chiamava far regnar l'ordine! Il linguaggio ufficiale ha simili eufemismi.

« Tale è l'uomo — merita egli questo nome? — che il Governo spagnuolo manda a Cuba per far trionfare la civiltà, minacciata, a quanto pare, dagli insorti. Questi ultimi non fucilano i prigionieri, curano i feriti del nemico caduto nelle loro mani, rendono perfino la libertà a intere guarnigioni, ma sono *insorti*; e a questo titolo tutto è lecito contro di loro.

« Prima cura di Weyler, giungendo all'Avana, è stata di pubblicare un proclama, che vota alla corte marziale, cioè alla morte, non solo tutti i Cubani combattenti per la loro indipendenza, ma anche tutti gli abitanti sospetti di porger loro qualsiasi aiuto. E' una legge dei sospetti, che ha per conclusione non già la deportazione, come quelle emanate in Francia nei giorni della reazione, ma la fucilazione senz'altro.

« Quanto ai residenti stranieri a Cuba, stiano in guardia. Francesi e *Yenkees*, numerosi nella grande isola, dovranno assistere alle peggiori atrocità, astenendosi con ogni cura da pronunziare una parola di simpatia o anche di compassione per le vittime.

« Con un generalissimo della portata di Weyler ogni complicazione derivante dalla ferocia e dall'arbitrio è possibile. I cittadini della Repubblica nordamericana, che hanno maggiori legami e relazioni con Cuba, sono fra tutti i più esposti alle vessazioni, e peggio ancora. Subiranno essi senza proteste da parte loro e dei loro connazionali, l'arbitrio di un soldataccio, ubriaco della propria onnipotenza? Non lo crediamo.

« Quando Paskievich ristabilì *l'ordine* a Varsavia si levò un grido generale d'indignazione anche dall'Europa monarchica. Quando il Borbone napoletano, di sinistra memoria, bombardò Palermo, che reclamava una costituzione, Gladstone si alzò nel Parlamento inglese per additare il re assassino all'esecrazione del mondo. Haynau, l'austriaco staffilatore di donne, fece a sua volta conoscenza in un imprudente viaggio a Londra colla frusta dei carrettieri inglesi, vindici dei martiri d'Ungheria.

E Radetzky che le sue crudeltà non salvarono dalla sconfitta di Goito, ispirò a Pietro Dupont, il gran cantore del popolo, versi vendicatori.

« Weyler vale da solo Paskievich, il Borbone Haynau e Radetzky. Il mondo civile che ha protestato contro quei famosi colpevoli, lascierà, indifferente, che quel generale da macello compia l'opera sua sanguinosa? »

Amnistia completa

Nei circoli politici si afferma con insistenza che per il 14 marzo verrebbe conceduta l'amnistia completa per i fatti di Sicilia e Lunigiana, e che sarebbero accordate delle considerevoli riduzioni di pena ai condannati in base delle leggi eccezionali. Si aggiunge che le colonie penali dei coatti politici verrebbero soppresse.

I sovrani a Genova

Si conferma che il Re, e probabilmente anche la Regina, si recheranno a Genova per salutare i sovrani di Germania che recansi in Grecia.

NOTIZIE D'AFRICA

LETTERE DALL'AFRICA

Da Biscia

I dervisci non si muovono e sono discordi — Makallè.

Da una lettera scritta da Biscia (fra Keren e Kassala) il 12 febbraio, gentilmente comunicataci, togliamo i seguenti appunti:

—

Ero quasi sicuro di venire a contatto con i dervisci, ma invece si sono ritirati; temono che l'aria di Cassala riesca loro fatale. Per soprassello sono in discordia fra di loro e si scannano a vicenda.

Il forte di Makallè con i suoi eroici difensori, dopo aver resistito per lunghi giorni agli scioani e fattone strage, dovette cedere, e quei prodi ne uscirono liberi con l'onore delle armi.

Ho letto con commozione e con gioia insieme la descrizione delle dimostrazioni imponenti fatte alle nostre truppe partenti per l'Africa. Quanto mi dispiace a non trovarmi sulla frontiera del Nord; con quanta gioia spargerei il mio sangue per vendicare i morti di Amba-Alagi, che sono caduti da prodi, coperti di ferite.

E ora?

Leggiamo nella *Lombardia*, un giornale, radicale ma onesto:

Crispi è caduto. Ma chi, ora, gli succederà?

Chiunque egli sia per essere, se il nuovo ministero non vorrà giuocare l'ultima carta (certi sintomi sono brutti) e con essa l'unità della patria e la incolumità delle istituzioni, dovrà fare una politica di raccoglimento, limitare la nostra occupazione in Africa, e provvedere alla energica difesa di questa limitata occupazione. Ritirarsi assolutamente di là è, forse, impossibile; sebbene possa parere la risoluzione più logica e naturale. Oh sì, allora, che avremmo le beffe di tutto il mondo; mentre, ora, se la sorte delle armi ci fu avversa, l'onore militare e nazionale è tuttavia salvo; perchè non è detto che chi perde una campagna militare sia per ciò disonorato, se egli abbia combattuto valorosamente.

Oggi, adunque, non è questione di nomi, ma di programma. Dateci uomini onesti, capaci, che non si lascino trasportare dalla pazzia di voler riconquistare il territorio perduto, ma risoluti a conservare quello che ora ci rimane; e, comunque si chiamino, sieno i benvenuti.

I bianchi si sono battuti?

Scrive l'*Italia Militare* 7:

Sì; si sono battuti e battuti egregiamente. Fino da ieri l'altro abbiamo ripetuto che, a misura che giungono particolari sulla battaglia di Adua, la impressione migliora, perchè si vede che fu una battaglia perduta, non una *debâcle* come facevano credere i primi dispacci ufficiali e più ancora le versioni che correvano per tutta Roma di dispacci giunti al governo.

Quei dispacci, che non sappiamo di chi fossero, non dicevano il vero; i fatti successivi lo provarono; i bianchi si sono battuti egregiamente; ci associamo ai giornali che lo dimostrano, anzi riporteremo brani di loro articoli; ma prima dobbiamo rispondere all'accusa che si fa ai giornali militari di avere accolto la voce della poca saldezza dimostrata dai nostri battaglioni bianchi e avere spiegato la cosa nel metodo di composizione dei battaglioni stessi, formati in fretta e in furia con uomini raccolti da tutti i corpi dell'esercito, e portati quasi immediatamente sul campo di battaglia, dopo una lunga traversata per mare, marcie estenuanti e privazioni di ogni genere.

Quest'accusa ci tocca solo da lontano, perchè noi abbiamo smorzate le voci che correvano al detto riguardo, ma come non tenere conto delle stesse sapendo che erano uscite dai ministeri, e che dal più al meno concordavano colle affermazioni dei primi dispacci ufficiali?

Non per recriminare fuori di tempo, ma per spiegare ciò che bisognava spiegare, abbiamo accennato al cattivo metodo di formazione dei battaglioni; metodo che certo non ha contribuito alla loro saldezza.

Se malgrado questo e malgrado altre cause di fiacchezza e di prostrazione, i nostri battaglioni bianchi si sono battuti bene, come provano i fatti che vennero in seguito alla luce, ne andiamo superbi come italiani, come militari.

Ma chi è in colpa delle prime voci che corsero le quali diedero luogo all'oppportunissima spiegazione dei giornali militari?

Nessun altro che il governo.

Non è esso che ha comunicato i primi dispacci dai quali si doveva argomentare che la battaglia di Adua fosse una vera *debâcle*? Quei dispacci, i quali lasciavano credere che l'artiglieria non avesse fatto neppure un colpo, mentre molte batterie spararono tutte le loro munizioni?

Non è esso, il governo, che ha lasciato leggere a dozzine di persone quei dispacci non veri e non stati pubblicati dai quali nacquero le voci lesive per l'onore dei nostri soldati? Voci che il governo medesimo avrebbe dovuto subito energicamente smentire, e che in mancanza di smentita i giornali militari dovevano spiegare nel modo più vero, più naturale e meno offensivo per l'esercito?

La smentita l'hanno data i fatti; meglio così; ma delle voci che corsero, i giornali ex-ufficiosi accusino il governo, non se la piglino coi giornali militari per le loro spiegazioni.

---

87 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Intorno a *cocottes*, di basso ed alto bordo, ce n'è una passata più audace delle locuste del deserto...

Qui facciamo punto, perchè ci siamo accorti di aver tediato.

Concludiamo: Montecarlo è un pezzo di paradiso in mano del diavolo; cioè una fattura divinamente diabolica; e, se caso mai, il paradosso urtasse la nervatura, si vada a Montecarlo, e si torni poi colle tasche vuote.

Sono le due dopo mezzanotte: l'ora in cui il giuoco d'azzardo vola alla sua massima trascendentale equivalenza. I quattro tavoli della roulette, e del trentà e quaranta, sono letteralmente invasi tanto dai neofiti che dai vecchi sacerdoti della dea birbona.

Entra una signora bellissima, bruna coi capelli lunghi e rossi come fuoco, è seguita da un servo moro in livrea.

La stagione estiva richiede una toilette leggera. Così la signora non volendo far torto nè al caldo, nè alle molte donne presenti, veste un abito di lusso abbastanza scollato. Un vestito originale, non poco, essendo un misto di europeo e di orientale. La dama tiene alle orecchie due grossissimi brillanti. Una collana di perle, della grossezza, ognuna, non minore di altrettante nocciole, le fanno spiccare assai genialmente la bruna carnagione. Nessun braccialetto ai polsi.

Essa guarda nei diversi banchi di giuoco; poi si dirige a quello dove è seduto don Bernardo, e si colloca dietro a lui, in mancanza di scanni disoccupati.

Bisogna credere fosse quella la prima volta che la bella signora entrasse nella bisca, perchè tutti gli occhi si posarono meravigliati sopra la magnifica creatura. Bernardo si voltò anche lui.

Qui fu un levarsi in piedi di molti uomini per offrire la propria sedia. Lady Anna Charingrosberry accettò quella di don Bernardo e sedette. Costui si mise in piedi, a tergo della sconosciuta.

In questo mentre entrarono nella sala, come estranei l'uno all'altro, e a milady, Pasquale (conosciuto universalmente per John Charty), Mezzoncia (conosciuto per don Pedro Josas con passaporto peruviano) e Andrea (sotto il nome di Nicola Protomotas oriundo greco).

— Dammi, Alì — disse milady in turco al moro collocatosi dietro a lei.

Il moro prese da una borsetta, tenuta a tracolla, un rotolo di sterline e le diede alla padrona.

Giuocò l'intero rotolo e perdette. E così via, giuocò e perdette tutto il denaro contenuto nella borsa.

Si giuocava alla roulette. Meno il leggero rotolìo prodotto dalla pallina, che correva nel meccanismo della roulette, non il più piccolo rumore interruppe il silenzio, e meno ancora parlò milady Anna, durante il giuoco.

Perduto tutto il denaro, si levò la ricca collana di perle, nonchè i due solitari alle orecchie, e parlando francese, con accento tale che si capiva di leggeri essere una figlia di Albione disse:

— Giuoco tutto, stimatelo.

Montecarlo viene subito dopo la providenza di Domineddio. Lì cominciando dal lenone, ci si trova persino lo s'imatore strozzino. Insomma non ci manca proprio nulla.

Fu dato alle gemme un valore qualunque.

Il principe, forse l'abbiamo detto, era rimasto in piedi dietro la scranna di Milady, e non aveva quasi mai preso parte al giuoco; troppo intento a contemplare, con ammirazione, la stupenda signora bruna. Udita la meschina offerta dello stimatore, Bernardo indirizzò la parola indignata al biscazziere esclamando:

— Eccovi il danaro, abbia Milady le sue glorie.

— E perchè signore? — chiese Milady tra meravigliata e risentita.

— Compatite la mia impertinenza.

— E perchè, signore? Vi ripeto — Milady nel medesimo tono.

— Vi esorterei a non insistere.

— Spiegatevi meglio, signore.

— Permettete ch'io abbia l'onore di chiedervi la restituzione con tutto vostro comodo.

— Grazie, no. Io sono fatalista, signore. Entrai in Montecarlo col fermo proponimento di tutto perdere o di tutto vincere, sbancando Monsieur Blanc, il direttore di Montecarlo.

Abbiate la compiacenza di attendere. Vi ringrazio — rispose lei colla massima calma.

L'originale noncurante indifferenza di Milady attrasse molte persone per vedere.

La roulette girò e Milady fu vincitrice.

— Giuoco puntato e guadagno tutto in una volta — disse Milady.

In otto giuocate consecutive, Milady fu sempre vincitrice, e la bisca fu interamente sbancata. Quella notte non si giuocò altro.

Per chi nol sappia: a Montecarlo si tiene, a disposizione del giuoco, il valore d'un milione e mezzo di lire. Il regolamento prescrive che debba cessare il giuoco, per tutta quella notte in cui avvenisse una perdita, alla bisca, uguale alla somma di danaro dianzi notata.

Milady si alzò da sedere con la massima disinvoltura; indirizzando la parola a lui che le aveva offerto la sua cooperazione disse:

— Signore, vi ringrazio ugualmente, offritemi il vostro braccio e accompagnatemi al mio domicilio.

Amore è un dardo

A una donna non necessita che nessuno di sesso opposto, si pigli il fastidio di andarle a insegnare tutta quella linea di condotta, quel *savoir faire*, capace di adescare un uomo, e un uomo come il nostro Bernarduccio, per averlo schiavo a' suoi piedi. Qui rifletteremo che in Vivalda, donna d'ingegno, covava un odio indomabile.

Vivalda aveva fisso in mente di mettere in opera ogni seduzione per addescare il suo mortale nemico. Foss'anche di promettergli la sua mano di sposa.

(*Continua*)

La ricostituzione del materiale perduto

Com'è naturale, il Governo ha preso tosto le sue misure per ricostituire il materiale perduto ad Abba-Garima.

A sostituirlo, per gli invii che saranno nuovamente necessari in Africa, basta più che largamente il materiale di riserva che avevano di scorta i vari stabilimenti militari; il materiale delle batterie di milizia mobile, ecc.

Sono quindi completamente esagerate ed inesatte le voci fatte correre sullo stato di depauperamento in cui si verrebbero a trovare i nostri Corpi per una perdita che, sia pure dolorosa, è ben lungi dall'essere grave come la si vuole dipingere da taluni.

La Fonderia di Torino ha ricevuto l'ordine di consegnare per la metà di maggio 100 cannoni.

Gli altri stabilimenti militari attendono ad ultimare le forniture loro commesse già prima di Abba-Garima. Così agli Arsenali di costruzioni di Torino e di Genova, si stanno ultimando circa 70 affusti per cannoni.

Si stanno anche preparando d'urgenza circa 1500 stalli per quadrupedi, da inviare a Genova per i piroscafi della Navigazione Generale Italiana, che colà attendono di poter effettuare l'imbarco dei muli.

Per sopperire alle esigenze del lavoro in corso, le ore di lavoro della maestranza furono dovute aumentare.

Il numero dei combattenti ad Abba Garima

Ecco un elenco approssimativo degli ufficiali che parteciparono alla battaglia di Abba Garima:

Colonna Da Bormida — generali 1, colonnelli 2, maggiori 7, capitani 35, subalterni 135 — Totale 183.

Colonna Arimondi — generali 1, colonnelli 2, maggiori 5, capitani 20, subalterni 95 — Totale 126.

Colonna Albertone — generali 1, maggiori 4, capitani 25, subalterni 65 — Totale 95.

Colonna Ellena — generali 1, maggiori 5, capitani 26, subalterni 92 — Totale 124.

Comando — generali 1, ufficiali addetti 20 — Totale 21.

Totale generale approssimativo 552 ufficiali — Soldati, compresi i neri, 19,000.

Le tristi previsioni di Mercatelli che purtroppo si sono avverate

Mercatelli scrive alla *Tribuna* da Monte Sauria in data 22 febbraio:

« Le cose non vanno bene; comando non havvi nel vero senso della parola nè la campagna potrà approdare a qualcosa di glorioso e di buono. Stiamo sui monti di Sauria costruendo trincee e passando le ore al cannocchiale.

« Ricognizioni inconcludenti non sono mancate e non mancheranno; ricognizioni a fondo non se ne fanno per non essere trascinati al combattimento ineguale.

« Le nostre forze sono insufficienti per un attacco. Abbiamo inoltre le retrovie minacciate e parte dei nostri impegnati nel reprimere i primi tentativi di brigantaggio.

« Temesi di sentire d'ora in ora la notizia che l'Oculè-Kusai è in piena ribellione, come l'Agamè e lo Scimenzana, e che ras Alula o ras Mangascià siansi lanciati sulle nostre retrovie.

« Si fa una ritirata sul Belesa per timore di ciò che direbbesi in Italia, ma forse ne avremmo fatta una più indietro, ad Adi-Caje, dove ora è spostata la nostra base.

« Per riparare a tutto ciò ci vorrebbe un comandante avveduto ed energico, pratico e stimato. Qui si fa il nome del Baldissera con insistenza; sarebbe l'unico. Ma lo manderanno?

« Gli ufficiali corrono ai pochi giornali che arrivano solo per sapere questo, e siccome ciò che desiderasi par vero, credono alle voci vaghe della sua venuta qua e là registrate.

« Il Ministero non si lusinghi con speranze di vittorie. Noi non siamo in grado di riportarne. Se il negus si ritira sarà una fortuna, altrimenti continueremo a regolarci sulle sue mosse, a meno di un miracolo o che non si cambi registro.

« Passate dunque sopra ogni riguardo ed ogni preconcetto. Mandate qui l'unico uomo che possa raddrizzare la baracca. Non può trovarsi un pretesto? Ma se mandano Baldissera, lo mandino inaspettato, in modo che questo qui non abbia tempo a risoluzioni disperate, che non potrebbero che riuscire disastrose. »

ULTIME NOTIZIE

Il generale Arimondi sarebbe prigioniero e ferito

Massaua, 9. (*Ufficiale*):

Continuano a giungere nuclei di dispersi e feriti.

Si conferma sempre più brillante la condotta delle colonne Da Bormida ed Albertone nella battaglia di Adua.

Informatori riferiscono le perdite degli scioani essere rilevantissime ed avere sentito che il generale Arimondi si trova ad Adua ferito.

La salute delle truppe è buona.

I rifornimenti procedono regolarmente.

I dervisci — Agordat e Cassala

Roma, 9. L'*Opinione* scrive che oggi mancano notizie dell'Africa.

Si conferma che le condizioni di Cassala sono pericolose al nostro presidio.

Un corpo dei nostri soldati muove verso Agordat per Cheren. Esso difficilmente potrà disimpegnare Cassala, ma l'immediato obbiettivo stesso è la difesa dell'antica frontiera.

L'*Italia Militare* conferma stasera che diecimila dervisci, dopo girata Cassala, si trovano fra Cassala e Agordat. Si spiega in questo modo la notizia dell'*Opinione* che un nostro corpo sia diretto per Cheren e Agordat.

Gli scioani, eccitati dalla vittoria, hanno invaso l'Entisciò e si sono spinti fino a Godofelassi, occupando il fortilizio di Adi-Ugri non per assalto o viva forza, ma perchè lo sgombrammo.

Anche i trinceramenti di Mai-Haini e di Adi-Cajè sono sgombrati.

L'*Italia Militare* dice che ad Adigrat sonvi cannoni da nove o da sette centimetri e che Cassala è difesa da un forte tracciato poligonale con parapetti in muratura, fossi profondi e cannoni da nove e sette. Soggiunge che Agordat è piccolo, e capace soltanto di cinque o seicento uomini e di due piccoli cannoni; Cheren invece ha una forte muratura di cinta, dieci pezzi da nove e sette ed è rinforzato da un'opera esterna con bocche da fuoco.

Duemila prigionieri

Parigi, 9. Un dispaccio pubblicato sotto la data di Aden afferma che oltre duemila italiani sono prigionieri al campo scioano in seguito alla battaglia di Adua.

Partenza di un battaglione di 600 uomini della brigata « Friuli » da Padova.

Leggiamo nel *Veneto* di ieri, 9:

Il Ministero aveva ordinato la partenza da Padova di un intero battaglione conservando le unità tattiche già costituite, cioè facendo partire compagnie intere con i relativi ufficiali.

Il battaglione, dovendosi comporre di 600 uomini, furono fissata la 5ª e 6ª compagnie dell'87 e la 7ª ed 8ª dell'88; il numero di soldati necessario per arrivare ai 600 fu raggiunto mediante sorteggio fra i militari delle altre compagnie.

—

La notizia della partenza, essendo giunta improvvisa, non lasciò a molti ufficiali nemmeno il tempo di andare a salutare la propria famiglia.

Il maggiore Griffi cav. Cesare, comandante il Battaglione, partì ieri sera per Firenze a salutarvi la mamma sua.

—

Ieri mattina, nell'interno dei quartieri furono affissi gli ordini del giorno relativi alle nuove partenze con tutte le disposizioni per l'equipaggiamento dei soldati che è cominciato stamane alle 8,

—

Ecco l'ufficialità del battaglione fornito dalla Brigata *Friuli*:

Maggiore: Nob. Griffi cav. Cesare (87)

A. Magg. Tenente: Massione Giuseppe (87).

Ufficiale Vettovagliamento: Bessone (88).

Ufficiale Medico Tenente: Marini (3 *Savoia*.)

Capitani: Campanella Francesco (87), Ghinelli (87), Vianello (88), Tosatto (88)

Tenenti: Cassini Luigi (87), Marzolo Sebastiano (87), Falaguerra Giovanni (87), Riminesi Ferruccio (87), Pasqualige Marco (88), Fedeli Antonio (88), Buonsignori Giacomo (88), Valentinis Marco (88) (friulano).

—

Sottotenenti: Rolletto Enrico (88).

Inoltre 4 ufficiali di complemento, uno per compagnia.

—

Ieri sera e stanotte giunsero reparti di truppa dei vari distaccamenti.

Il maggiore Griffi, destinato a comandare il battaglione in partenza da Padova, e che assumerà il titolo « 38 battaglione Africa » nacque il 20 settembre 1843 conta quindi 53 anni; è fregiato della medaglia al valor civile.

La partenza è fissata per domattina.

LA PAROLA DI UN PATRIOTA

Un vecchio patriota scrive da Torino:

« Chi sopravive ancora all'epoca delle cospirazioni, delle lotte, dei rovesci e delle gloriose rivincite che costituirono l'Italia, non assiste senza sdegno, e direi senza nausea al turpe spettacolo che ora presentano alcune città d'Italia all'annunzio dei rovesci d'Africa.

A Milano, la quale impose a se stessa il vanto di capitale morale, succedono dimostrazioni chiassose d'una ciurmalia raccozzata fra ogni classe di persone, conflitti contro la questura, i carabinieri, lo stesso esercito, che si tenta di corrompere e disorganizzare; sassi gettati contro questi, contro i negozi, le case; e i pochi mestatori, i quali eccitarono le moltitudini illuse a gettare i sassi, nascondono la mano e si eclissano.

A Pavia, prodezze più insane e più ridicole. Turbe di ragazzi, camuffatti da studenti, dopo aver vociati i soliti « Abbasso ed evviva » svellano le rotaie della ferrovia, impediscono ai soldati di partire e obbedire alla voce del dovere, che li chiamava a sostegno dei loro fratelli che militano in Africa, e rivendicare l'onore delle nostre armi; e alla nobile impresa si associano le donne; e ciò, nella patria della famidel mio rimpianto amico Cairoli, iniziatore della impresa africana, e che a tali atti, vergognerebbe della generazione che succede alla sua, pronta sempre ad ogni sacrificio per l'onore e la dignità d'Italia.

A Roma, la capitale, si procede tant'oltre da vociare: « Viva Menelik! » e insultare chi tutto tentò e fece per tenere alto l'onore e la bandiera italiana.

A Roma ancora, e nel Parlamento si presentano ordini del giorno, cui non vergognarono di apporre la firma loro deputati piemontesi, pel ritiro completo delle nostre truppe dall'Africa! e in alcune città gridano donne che a tale intento, stendono indirizzi da presentare al Parlamento, spinte da un sentimentalismo svenevole e sfibrando ogni senso di decoro e dignità patria.

Sola, fra tanta gazzarra di turpitudini, una città presenta una nobile eccezione e godo ricordarla; ed è Messina, dove cittadini e studenti, mandarono un telegramma al Governo in Roma, con cui offrono vita e sostanza, e si dichiarono pronti a partire per l'Africa a vendicare l'onore italiano.

Gloria a Messina, città, come dichiarava Garibaldi, delle nobili iniziative, e che fu prima nel febbraio del 1848 a sollevarsi, e gettare il grido di libertà che scosse e rinnovò politicamente l'Europa! »

La lettera poi si chiude come segue:

« Io, sdegnoso e fastidito del presente vivo ancora in parte, del passato. Dopo il disastro di Custoza nell'agosto 1848, l'esercito piemontese dovette ripiegare su Milano, vinto ma non domo. Si sperava che nella capitale lombarda si potrebbe resistere ancora, e combattere, rinnovando i miracoli delle cinque giornate, ma i miracoli non si rinnovarono. Invano alcuni generali fecero appello alle masse, ma esse, sgomente ed accasciate, non mossero, così allora, come adesso, certa bordaglia e mestatori venduti allo straniero presero a fucilate i nostri soldati e il Re — come ora percuotono a sassi i carabinieri e l'esercito — e la città divisa e sconsigliata cadde di nuovo preda dell'Austria.

Quale fu invece allora l'accoglienza che fece il Piemonte al Re, all'esercito sconfitto? Nessuno si perdette d'animo anzi si rese giustizia al valore dei vinti, alla prova infelice; e molti correvano a riempire le fila dell'esercito diradato dai rovesci, dalle malattie, dalla morte. Ed il popolo torinese invece di perdersi in dimostrazioni o declamazioni inutili, rispondeva al famoso proclama del Re da Vigevano, con un indirizzo che si coprì tosto di migliaia di firme, il quale si chiuse con queste parole, che ora più che mai, ci giova rammemorare all'intera Italia.

« Nè per disastri, nè per tradimenti » il Piemonte ha cessato di confidare » nelle sorti della patria, ha fede, che » col valore e col coraggio potrà restaurare la fortuna della battaglia... » prontissimo a levarsi di nuovo in armi » a difesa del Re e della libertà ita» liana. » e i piemontesi correvano ancora a riempire le fila dell'esercito e a battersi.

La fortuna ci tradì ancora a Novara; ma il Piemonte perseverò nella lotta; ai rovesci, successero poi le vittorie di Magenta, di Solferino, la spedizione dei Mille, e l'Italia fu costituita.

Così opera un popolo virile, non un popolo poltiglia, che si pasce di dimostrazioni, declamazioni, teatralità e di accuse e di rimpianti. Perseveriamo. Guardiamo in faccia la fortuna e si finirà per vincere. Rispettiamoci per essere rispettati. »

LA CRISI MINISTERIALE

Il generale Ricotti ha accettato di comporre il Ministero, affidando però la presidenza all'on. Rudinì.

Il programma

del nuovo Ministero circa all'Africa, sarà di limitarsi al triangolo Massaua-Cheren-Asmara, di concludere subito la pace se il Negus ce la offrirà, di abbandonare Cassala.

Il Ministero confermerà la sua fiducia completa in Baldissera e provvederà tutto quanto può occorrere alla difesa dell'Asmara.

Ritiensi però che senza dubbio il maggiore Salsa ritornerà con concrete proposte di pace.

Va da sè che non saranno accettate se non saranno onorevoli.

Quanto al programma militare si ritorneranno subito i reggimenti di artiglieria a complessive 145 batterie ad 8 pezzi, cioè con un identico numero di bocche da fuoco ma coll'economia di cinque reggimenti.

Soppressione del sesto squadrone nei reggimenti di cavalleria.

Quanto alla fanteria e ai bersaglieri la soppressione della quarta compagnia per ogni battaglione in tempo di pace.

Quanto alla riduzione ai 10 corpi di armata, questa venne rimandata all'anno venturo.

Circa al programma politico dicesi che Cavasola sarà nominato direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Saranno cambiati almeno 60 prefetti.

Rudinì proporrà la riduzione delle prefetture e la soppressione delle sotto prefetture.

Saranno studiate importanti e radicali riforme sull'ordinamento giudiziario.

Si fonderanno in un solo istituto la Corte dei conti e il Consiglio di Stato.

I nuovi ministri

Secondo le ultime notizie il nuovo Ministero sarà definitivamente composto entro la giornata d'oggi.

Circa ai nomi, si ripetono quelli che ieri ci furono telegrafati.

L'ultima lista è la seguente:

Rudinì interni, Brin esteri, Perazzi tesoro, Costa giustizia, Colombo finanze, Ricotti guerra, Gianturco istruzione, Branca lavori, Guicciardini agricoltura, Sermoneta poste.

Le difficoltà del nuovo Ministero

Roma, 9. Nei crocchi di Montecitorio, mentre nei giorni scorsi si assicurava che qualsiasi nuovo Ministero troverebbe subito largo appoggio, oggi va diventando opinione generale che sarà assai difficile formare una maggioranza qualsiasi ed ancora più difficile il conservarla.

L'estrema sinistra, checchè si sia detto nei giorni scorsi, non rinunzierà alla sua indipendenza; la destra è sempre divisa tra Rudiniani e Crispini; nelle file della sinistra liberale la confusione è generale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PAGNACCO

Ferimento grave

Ci scrivono in data 9:

Ieri nell'osteria di Regina Fabris-Franzolini il fornaio Alessandro Zampa detto *Gris* di Zampis, d'anni 37 e certo *Beppi*, girovago, avevano giuocato alle carte come buoni amici; ma bentosto, non si sa da che originato, sorse tra loro litigio, che doveva tradursi poscia in grave fatto di sangue.

Di fatti, iersera alle 22 il *Beppi* con una roncola inferse allo Zampa una grave ferita al collo, pericolosa di vita.

Il *Beppi* (s'ignorano di lui il cognome e la pertinenza) si è reso tosto latitante; ed è attivamente ricercato dai RR. CC.

Fino al momento in cui vi scrivo le ricerche riuscirono infruttuose. X.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 10 Ore 8 — Termometro 7.8
Minima aperto notte 4.8 — Barometro 746.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: est — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 16. — Minima 5.2
Media 9.68 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.34	Leva ore	5.58
Passa al meridiano	12.17.27	Tramonta	14.14
Tramonta	18.4	Età giorni	26.

Atti della Deputazione provin. di Udine

— Tenne a soddisfacente notizia l'esito favorevole del ricorso prodotto contro l'accertamento della tassa di manomorta pei locali di proprietà della Provincia destinati ad abitazione del R. Prefetto e a caserma dei R.R. Carabinieri di Udine.

— Nominò a far parte della commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino i signori Galvani Ernesto di Cordenons e Querini avv. Antonio di Pordenone.

— Deliberò di concorrere con un sussidio di L. 50 per ogni torello di razza Brunech-Pinzgau che verrà entro l'anno importato nella zona montana della Provincia e sarà trovato meritevole di plauso all'Esposizione di Tolmezzo, ed assegnò al comune di Tolmezzo L. 200 da distribuirsi in premi ai migliori capi bovini che si presenteranno all'esposizione nei due anni 1896-1897.

— Tenne a notizia l'accertamento della tassa di Ricchezza Mobile praticato dall'agente sulle medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa per gli anni 1895 e 1896, tassa da corrispondersi dalla Provincia salvo rivalsa verso i singoli membri della Giunta.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori di riparazione al locale di proprietà della Provincia in prossimità al ponte sul Tagliamento, lungo la strada maestra d'Italia colla spesa di circa L. 203.

— Incaricò l'ufficio tecnico di compilare, nell'occasione delle visite ordinarie alle strade, un nuovo completo inventario di tutti i terreni e fabbricati di proprietà della Provincia comprendendo i ritagli stradali.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata pel quinquennio 1888-1892 dall'esattore consorziale di Maniago e Cimolais.

— In esecuzione alla deliberazione 10 febbraio 1896 del Consiglio prov. la Deputazione, con riserva di provvedere con apposito stanziamento nei bilanci degli esercizi 1897 e 1898, deliberò di creare nel bilancio 1896 apposito articolo alla voce « Fondo per provvedere al concorso nella spesa pel mantenimento di pellagrosi nell'Istituto di Mogliano Veneto » e di stornare a favore di questo nuovo articolo la somma di L. 300 prelevandola dal fondo stanziato per il « mantenimento dei dementi poveri ed altri servizi attinenti alla gestione ».

Autorizzò di pagare:

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune la complessiva somma di L. 19101,15 in sei rate alle scadenze 18 febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre 1896 in causa imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile inscritte nei ruoli principali a carico della Provincia.

— All'ospitale di Palmanova L. 2438 10 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1896.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'ospizio esposti di Udine L. 80,347, in sei rate bimestrali alla scadenza delle imposte in causa sussidio 1896.

— All'ospitale di Udine L. 12191, a saldo dozzine ed altre spese per maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 4. trimestre 1895.

— Al ricevitore provinciale per le L. 1195,67 per aggi di riscossione della rata 1 delle imposte erariali e sovraimposte provinciali 1896.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 7792,55 in causa prima rata bimestrale di contributo per le opere idrauliche di 2. categoria.

— A diversi comuni L. 913,80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— A Tunini Giovanni L. 109,30 per lavori eseguiti nei locali d'ufficio della R. Prefettura e Deputazione provinciale.

— A diversi comuni L. 234, in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nell'anno 1895.

— Al sig. Rizzani ingegnere Antonio L. 562 a saldo lavori eseguiti negli alloggi degli ufficiali dei reali carabinieri in Udine.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
G. di Caporiacco

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 646	per	L. 2477.—
» 5 a 10	» 159		» 1119.—
» 10 a 20	» 17		» 233.50
» 20 a 40	» 1		» 30.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 823		L. 3859.50
In razioni alim.	» 17		» 81.20
Totale	840		L. 3940.70
Riporto del mese precedente			» 3799.75
In complesso			L. 7740.45

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 2 L. 90		
Derelitte » 4 » 180		L. 270.—
Riporto del mese precedente		» 270.—
In complesso		L. 540.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese) comprese L. 200 elargite dal comm. Marco Volpe in memoria della defunta consorte	L. 484.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Del Giudice Pietro	» 10.—
Totale	L. 506.—
Riporto del mese precedente	» 2523.32
In complesso	L. 3029.32

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Esposizione fiera-vini a Cividale

Il giorno 3 aprile p. v. verrà aperta a Cividale un'esposizione fiera-vini alla quale possono partecipare i produttori dei distretti di Cividale, Palmanova, S. Pietro al Natisone e Tarcento.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente, L. 5824.24, raccolte dall'Istituto Filodrammatico L. 85.28, Flaibani Andrea L. 5, Caiselli co. Carlo L. 25.

Totale L. 5939.52.

Il Giornale

E' il tema dell'ultima conferenza che sarà svolta venerdì sera dall'egregio avv. G. B. Billia nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico.

Il provento è devoluto in parti uguali alle Società Dante Alighieri e Reduci e Veterani del Friuli.

Nella pubblica istruzione

La signorina Giacinta Cosattini, professoressa assistente alla nostra scuola normale, fu con recente decreto, nominata a far parte del corpo insegnante governativo e destinata con l'importante ufficio di maestra assistente, alla R. Scuola Normale di Verona.

Congratulazioni all'esimia signorina.

Comitato protett. dell'infanzia

VIII° elenco offerenti dei doni per la grande Lotteria a vantaggio del Comitato Prot. dell' infanzia, che si terrà il 12 marzo p. v.:

De Candido Domenico — Sei bottiglie amaro di Udine, tre romanzi storici.

Peressini Italia — Specchio a tre volate, vasetto porcellana, uovo idem.

Berctta co. famiglia, tavolo bambou.

Masciadri-Cuoghi Adele — Tavolo doppio bambou e lacca.

Locatelli Omero e consorte — Due anfore in bronzo.

Agricola co. Rizzardo e famiglia — Posatine da dessert con astuccio, servizio per champagne con vassoio.

Agricola Federico — Stuoino giapponese per ritratti, rompinoce in legno.

Agricola Carlo — Vasetto per fiori, porta cenere.

Agricola Aldo — Vasetto giapponese, piattino per cenere.

Marcotti-Cernazai Alba — Due quadri con cornice.

Dal Torso nob. Antonio e famiglia — Servizio da marsala con vassoio cristallo, un lavabo completo con specchio.

Antonini Angela Teresa — Tavolo etagère in metallo.

Di Colloredo co. Cesare — Otto anitre selvatiche.

Buttazzoni Metz Carlotta — Tappeto per tavolo, coperte da letto.

Gropplero co. Giovanni — Quattro bottiglie slivovitz, quattro bottiglie bianco gentile, quattro bottiglie vino scherry, due volumi.

Galvani Andrea — Un busto di terracotta, due medaglioni idem.

Famiglia nob. Ovio — Bottiglia per acqua con bicchieri, cestino in terraglia, due portatovaglinoli.

N. N. — Sei bottiglie barolo.

Rea Giuseppe — due porta fiori in vimini, due cesti per lavoro e per carte idem., ombrellino giapponese, ventaglio a parafuoco idem., due porta ritratti, due cestelle per frutta, due porta ceneri, porta orologio in bronzo. due porta spilli, due poggia carte, *necessaire* per scrivere, due quadri antichi.

De Pilosio nob. Antonio, — Grande fanale in ferro e vetro.

Asquini Guendalina — Cagnolino in bronzo, piattino per cenere.

Stanger Amalia — Album per poesie, vaso per fiori, tagliacarte giapponese in metallo.

Mangilli marchese Benedetto — Sei bottiglie Verduzzo.

Mangilli Ronchi m. Cecilia — Sei salviette per dolci ricamate, due fazzoletti seta riramati.

Mangilli marc. Francesca — Tavolo a ricamo.

Mangilli Maria — Portaguanti peluche, *necessaire* per lavoro, piatto con campana in cristallo per formaggio, cestino in vetro colorato.

Malagnini Lavinia — Borsetta da lavoro ricamata, portafazzoletti, portaspazzole ricamati.

Braida dottor Luigi e famiglia — Piatto portabiglietti in metallo, grande vaso in vetro, vasetto giapponese.

Randi Elena — Grande vaso vetro colorato, cestina in vetro.

Randi Tilde — Caraffa cristallo, portafazzoletti ricamato.

Mazzolini Ballini Lucia — Carta da lettere con buste, portaritratti peluche.

Della Torre Valsassina co. Teresa — Ventaglio giapponese, milieu di tavolo ricamate.

Pantarotto Giovanni — Sei bottiglie marsala.

G. B. ing. Cantarutti — L. 5 per acquisto doni.

Scala Vittorio — L. 25 per acquisto doni.

Arreghini e Molinari — Sei scattole alici all'olio, sei scatole conserva alimentare.

—

I regali si ricevono anche alla Congregazione di Carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

Una petizione al Parlamento

Si stanno raccogliendo firme per una petizione da inviarsi al Parlamento, che propugna il ritiro delle truppe dall'Africa e l'abbandono della Colonia.

Un'altra petizione con gli stessi intendimenti, si sta sottoscrivendo pure a Cividale.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 alle 3 pom.

I funebri dell'Arcivescovo

Mentre il nostro giornale sta per andare in macchina, vengono celebrati i funebri dell'Arcivescovo Giovanni Maria Berengo.

Moltissimi sono i sacerdoti convenuti da ogni parte della diocesi per partecipare ai funerali, ai quali assiste pure Mons. Callegaris, vescovo di Padova.

Officierà Mons. Antivari, vescovo in *partibus* di Eudossiade.

Un'infinità di gente staziona nella piazza arcivescovile, e nelle vie Lovaria, Daniele Manin e nella Piazza del Duomo.

Notiamo le rappresentanze delle autorità civili e militari.

A domani maggiori particolari.

Società politica e nuovo giornale

Domenica si tenne un'adunanza privata di parecchi cittadini, appartenenti al partito radicale, i quali, deliberarono di fondare un'associazione che propugni i loro intendimenti e di far sorgere un giornale.

Noi siamo lieti di questo risveglio politico, ma vorremmo che anche i liberali non continuassero a dormire della grossa.

Teatro Minerva

Giovedì 12 marzo 1896 alle ore 8 pom. pesca di beneficenza autorizzata con decreto del R. Prefetto a totale vantaggio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Norme:

1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1-1300 e porteranno i nomi dei singoli donatori.

2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità cinque volte maggiore di biglietti bianchi.

3. I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad una lira ciascuno, compresa la tassa di bollo di cent. 5.

4. Verranno pure posti in vendita dei gruppi di sei biglietti ciascuno, con vincita sicura, al prezzo di lire sette.

5. La consegna dei premi si farà nella sera stessa, dopo finita la vendita dei biglietti e nel domani dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Nel teatro, illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà l'orchestra del Conzorzio Filarmonico, che gentilmente si presta.

Biglietto d'ingresso indistintamente L. 0.50. Palchi in I[a] e II[a] Loggia L. 5.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Canellotto

L'*Araldo* e la *Patria del Friuli* che hanno accennato a questo processo, intentato dall'egregio avv. Erasmo Franceschinis per ingiuria, e svoltosi in grado d'appello il giorno 6 corr., hanno errato asserendo che il Tribunale mandò assolto il Canellotto. Il Tribunale invece ha annullato la sentenza pretoriale ed ha rinviato la discussione del processo ad altro tempo.

Il noto Trevisi condannato a Venezia

Scrivono da Venezia:

Ieri si è discusso al nostro Tribunale, il processo pei furti continuati del negozio Gaidano al Ponte del Lovo, e di cui a suo tempo si occupò anche la cronaca del vostro giornale.

Chiamati a rispondere: Trevisi Antonio fu Marco d'anni 23 di Udine, Bianchi Giovanni fu Eustachio, Bianchi Michele fu Eustachio e Mazzola Gustavo fu Domenico, che sono imputati di furto qualificato, per avere in più volte dal novembre 1895 al 29 gennaio 1896, di cooperazione fra loro, essendo il Trevisi a servizio della ditta G. Gaidano, rubato a costui danno, posate, rasoi, ed altri oggetti per un importo di lire 120.

Il Trevisi poi, in sua specialità, è anche imputato di appropriazione indebita qualificata, per aver in più volte, ed in detta epoca, convertito a proprio profitto somme che gli erano state consegnate per rimetterle alla ditta Gaidano, e cioè L. 30 della ditta Ceresa Mellin, L. 90 dal macellaio Cesana e L. 5 da Borviero.

Il Gaidano si è costituito parte civile coll'avv. Cornoldi, e alla difesa siedono gli avvocati Perosini, Marangoni e Grubissich.

Presiede l'udienza il vicepresidente Sommariva, e Pubblico Ministero è l'avv. Predossi.

L'interrogatorio fu lungo e minuzioso, ad onta che gli imputati sieno tutti quattro completamente confessi dei fatti che sono loro rispettivamente addebitati.

Vennero di poi assunti il danneggiato e 14 testimoni, la maggior parte dei quali erano coloro che hanno acquistato la refurtiva, la quale supera di gran lunga il valore esposto nell'atto d'accusa.

Il P. M. associandosi a quanto conclude la P. C. ha sostenuto l'accusa per tutti, chiedendo pel Trevisi 32 mesi, 300 lire di multa e 2 anni di vigilanza speciale: pel Bianchi Giovanni 4 mesi; pel Bianchi Michele 11 mesi; pol Mazzola 9 mesi.

Dopo le arringhe abilissime dei giovani avvocati a difesa, il Tribunale ha condannato: *Trevisi Antonio* a 2 anni, 7 mesi, 15 giorni di reclusione, L. 150 di multa, e ad un anno di sorveglianza speciale.

I fratelli Bianchi ed il Mazzola a 9 mesi caduno di reclusione.

In solido poi condannati al pagamento di 50 lire a titolo spese di costituzione di P. C.

Un soldato friulano condannato

Bordin Anselmo di S. Giorgio di Nogaro appartiene alla classe del 1873 ed è uno dei soldati richiamati per rimpiazzare i vuoti fatti per la spedizione in Africa. Fece il soldato nel 86 fanteria da cui fu congedato nell'agosto decorso. Durante il congedo, e spinto non si sa da quale stimolo ambizioso, da quale povera vanità dei galloni rossi, egli ha pensato di nominarsi caporale da se stesso, falsando in questo senso le scritturazioni del suo foglio di congedo.

Chiamato nello scorso dicembre alle armi e presentatosi al suo nuovo reggimento, il 25 fanteria di guarnigione a Venezia, gli mancò forse il coraggio di confessare la cosa, e si fece credere caporale autentico, se ne fece cucire i galloni, e per 40 giorni di seguito ne godette gli onori.., e la paga.

Come la cosa abbia potuto avvenire non si sa, ma è certo che può facilmente essere scusata quando si pensi alla folla di lavoro e di preoccupazioni da cui è stato invaso in questi ultimi tempi ogni reggimento per tutto ciò che concerneva alle continue spedizioni e mobilitazioni per l'Africa.

Venuta dunque finalmente a galla la menzogna e la frode, il Bordin fu denunciato al Tribunale militare di Venezia davanti al quale è comparso ieri per render conto di quella sua usurpazione di gloria, sotto la doppia accusa di falso e di abuso di distintivi e di gradi.

Il P. M., notando la gravità della cosa, ammise però a vantaggio dell'accusato le attenuanti reclamate dai suoi precedenti ottimi, ma domandò che egli sia condannato alla pena di un anno di reclusione militare.

E' proprio vero che la gloria costa cara!

Il difensore, tenente Mayo sostenne invece che il suo raccomandato è un incosciente e ne domandò l'assoluzione.

Il Tribunale se ne persuase soltanto a metà, e dichiarando il Bordin semi irresponsabile per *imbecillità* lo condannò alla sola pena di 2 mesi di carcere, computato il sofferto.

Un uomo sotto un carro

All'ultimo momento veniamo informati che in Bertaldia un uomo cadde sotto un carro, tirato da due buoi che s'eran dati a fuga precipitosa.

Il pover'uomo fu raccolto da alcuni soldati di cavalleria che gli prodigarono le prime cure,

A domani i particolari,

Ringraziamento

La famiglia Lovaria ed i parenti esprimono la loro più viva riconoscenza a quanti, con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia, vollero associarsi alla gravissima sventura che li ha colpiti colla morte del loro dilettissimo *co. Giuseppe Lovaria* ed a tutti quelli che personalmente o in altro modo concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo alla salma dell'estinto nell'accompagnamento della stessa all'estrema dimora.

Chiedono perdono delle involontarie ommissioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di;

Muzzolini Bianca: Petruzzi fratelli L. 1, Costalunga e Brosca 2, D. P. e C. 1.

Zamparo Morelli de Rossi Elena: Gropplero comm. Giovanni L. 1, Bassi Leonardo di Orgnano 2, Fabris famiglia di Castions 2.

Fabris Gio. Batta di Rivolto: Gropplero comm. Giovanni L. 3.

Giuseppe Gambierasi: Commessatti Pietro lire 1.

Domenico Del Puppo: Ronchi avv. co. Andrea L. 1, Viviano Angelo orologiaio di Cividale 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico L. 1, Pinni Costantino 2, Tellini Achille 1.

Antonelli-Ceroi Anna: Lotti Gio. Batta L. 1. Baldissera dott. Valentino 1.

Molinaro Sabata ved. Beltrame: Beltrame fratelli L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Ceroi-Antonelli Anna di Palmanova: Domenico Facini di S. Giorgio Nogaro L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Del Puppo Domenico: Muzzolini Giorgio L. 1, Bevilacqua prof. Enrico 1, Rizzani Gio. Batta L. 1, Concina co. Corrado 2, Greatti Luigi 2.

Ceroi Antonelli Anna: Muzzolini Giorgio lire 1.

Zamparo Morelli De Rossi Elena: Bevilacqua prof. Enrico L. 1, Brisighelli Valentino L. 1, Ermacora dott. Domenico 1, Concina co. Teresa 2.

Rubini cav. Carlo: Fabris Marchi L. 1, Dalan cav. G. B. 1.

—

Offerte fatte a favore dell' Istituto delle Derelitte:

Zamparo Morelli De Rossi Elena: Zoratti ing. Lodovico L. 1, Gaspardis Paolo 1, Sabbadini L. 1.

Gisella Vidoni: Sabbadini famiglia L. 1.

Del Puppo Domenico: De Lorenzi Giacomo L. 1.

Rubini cav. Carlo: Co. f.lli Florio L. 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Caterina Luca Volpe: Lucich Pietro L. 1.

Rubini cav. Carlo: Pinni Girolamo L. 2.

Del Puppo Domenico: Canciani ing. Vincenzo L. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto mons. Tomadini in morte di:

Carlo cav. Rubini: Enrico Colautti di Trivignano L. 1.

Anna Ceroi Antonelli: Enrico Della Savia lire 2.

Telegrammi

Dimostrazioni spagnuole

Madrid, 9. Dodicimila persone fecero ieri, a Bilbao, una dimostrazione contro gli Stati Uniti.

Valenza, 9. In seguito ai disordini provocati dalle dimostrazioni contro gli Stati Uniti, fu proclamato lo stato di assedio.

Madrid, 9. — Sono scoppiati disordini a Barcellona; iersera, all'uscita dal teatro, la guardia caricò la folla sulla piazza di Catalogna. Sonvi parecchi contusi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 marzo 1896

	9 marzo	10 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	88.—	89.—
» fine mese id	88.15	89.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301. —	302.—
» Italiane 3 %	280.—	282.—
Fondiaria d' Italia 4 %	488 —	488.—
» » » 4 ½	491 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	401.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745.—	744 —
» di Udine	115.—	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.10
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	285.—	287.—
Società Tramvia di Udine	60.—	69.—
» ferrovie Meridionali	652.—	654. —
» » Mediterranee	493.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.30	110 80
Germania »	137.10	136.65
Londra	28.07	27.95
Austria - Banconote	2.32 50	2.30.87
Corone in oro	1.16 25	1,15 43
Napoleoni	22.26	22.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.75	80.20
di Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

LOTTO — Estrazione del 7 marzo

Venezia	72	68	78	3	24
Bari	17	57	34	22	18
Firenze	77	47	29	85	43
Milano	68	49	66	89	25
Napoli	55	64	69	22	78
Palermo	63	50	16	69	41
Roma	59	49	56	24	73
Torino	51	6	84	79	1

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

PILLOLE DI CATRAMINA

Contro TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI

Contro MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA

[illegible] Bertelli di fama universale. — Proprietari, con brevetto, A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi L. 2.50, medie L. [illegible], piccole LIRE UNA in tutte le farmacie del mondo.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *gloria acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina al[imentare] fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

---

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**. che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Doblett — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Signore !!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro**.

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, **Venezia**. — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine**, presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consult per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro- *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China**.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice di B. Doretti.